

«Le scarpe con i lacci»

Insegnare agli adulti a far sbagliare i figli «Contro le fragilità»

VERONA «Il giorno in cui alla scuola dell'infanzia abbiamo via via eliminato le scarpe con i lacci per usare quelle con gli strap, abbiamo fatto il primo danno. In un solo gesto abbiamo impedito che i bambini provassero a sbrighersela da soli, che sviluppassero manualità e diventassero grandi». Parte da questa constatazione Valentina Salzani, educatrice della cooperativa Hermete e coordinatrice di Le scarpe con i lacci, un progetto educativo triennale che punta a restituire ai bambini dai 3 ai 10 anni le autonomie quotidiane che la società degli adulti tende a sottrarre: vestirsi da soli, camminare, giocare all'aperto, arrampicarsi su un albero, gestire un conflitto.

Selezionato da Cib (Con i

Bambini) nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e cofinanziato dalla Fondazione San Zeno, il progetto ha l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa diffusa: coinvolge scuole, famiglie, amministrazioni, educatori, associazioni culturali e sportive. L'avvio ufficiale è previsto per martedì con un incontro online aperto a tutti (ore 18 - 19.30, link: hermete.it/le-scarpe-con-i-lacci) dal titolo «Fidarsi del loro passo», condotto dal pedagogo Franco Lorenzoni. Maestro elementare, autore del libro *I bambini ci guardano* e fondatore della Casa laboratorio di Cenci, Lorenzoni lavora da oltre quaranta anni sul rapporto tra adulti e infanzia. Sarà l'occa-

sione per affrontare una delle trasformazioni più profonde dell'età evolutiva: la perdita di fiducia dell'adulto nell'autonomia del bambino. Frustrazione, ritiro sociale, aumento dell'aggressività, abbassamento dell'età della depressione, riduzione del gioco manuale e della capacità di stare nei gruppi sono segnali che, secondo gli organizzatori, richiedono una presa di coscienza collettiva.

«Dobbiamo lasciarli fare, sbagliare, riprovare, a camminare da soli — spiega Lorenzoni —. Soltanto un'alleanza di adulti consapevoli può spezzare il circolo vizioso di comodità, pigrizia e fragilità». Un percorso ampio, che trova una prima applicazione nei Comuni di Fumane, San

Pietro in Cariano, Sant'Anna d'Alfaedo e Pescantina, dove gli istituti comprensivi operano insieme agli educatori Set e di sette realtà sportive e culturali. Il coordinamento scientifico è affidato a una rete di partner (università di Verona, Edulife, Moving school 21, Eclettica e ProgettoMondo) che supportano il percorso formativo e metodologico. L'obiettivo è creare contesti che permettano ai bambini di fare, provare, sbagliare e riprovare: in altre parole, di crescere. «Abbiamo parlato con i genitori e intervistato 75 insegnanti — dice Salzani — per raccogliere bisogni e richieste, e cominciare tutti insieme a cambiare il trend».

M. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzoni
Solo una alleanza tra adulti può spezzare il circolo vizioso di comodità e pigrizia



Il progetto Martedì partiranno gli incontri per un nuovo percorso educativo dei bimbi



Peso: 27%